

30 novembre 1998 0:00

TAXI FIORENTINI

UN'ELABORAZIONE DI UN QUOTIDIANO ECONOMICO CONFERMA: SONO TRA I PIU' CARI. E NOI AGGIUNGIAMO: HANNO ANCHE UN SERVIZIO SCADENTE.

Firenze, 30 Novembre 1998. Un'indagine del quotidiano *IlSole24Ore* ha messo a confronto i prezzi delle corse in taxi nelle principali città italiane. Firenze è tra le più care: 1400 lire a Km (seconda solo a Bologna che è a 1450), e 37 mila lire all'ora (seconda a Torino e Milano ex-aequo a 40 mila), mentre il supplemento aeroporto è il più caro, anche più del doppio rispetto agli altri, con l'esclusione di Fiumicino; e il supplemento chiamata di radio taxi è il più caro di tutti, mentre in alcune città come Roma e Torino non viene neanche conteggiato.

È una conferma a quanto andiamo dicendo da tempo. Interviene Vincenzo Donvito, presidente dell'Aduc. I taxi di questa città sono cari e fanno un servizio scadente per due motivi: per colpa loro e per colpa del sistema urbano di mobilità: due colpe che si compenetrano. L'organizzazione del lavoro che hanno è inadeguata alle necessità del servizio, perché di fatto impediscono che aumenti il numero di taxi: la concessione delle licenze è inesistente, e l'unico metodo per iniziare nel settore è comprare "a nero" un'autorizzazione, con cifre che vanno anche oltre il mezzo miliardo. A fronte abbiamo un piano di mobilità urbana da medioevo ingabbiato, con corsie preferenziali inesistenti e servizi pubblici fatiscenti, ma con tante belle telecamere a vegliare l'ingresso nel centro storico, che, oltre a far guadagnare un po' di soldi a chi le ha installate, svolgono l'esclusiva funzione di monumento all'inutilità, con ulteriori costi per i cittadini che devono pagare una tassa per essere riconosciuti dagli occhi elettronici.

Una responsabilità dell'inefficienza che quindi è a metà tra cooperative dei taxisti e amministrazione comunale, ma che trova un punto d'incontro nell'omertà che regna tra loro, onde evitare scioperi che immobilizzino la città e licenze che siano concesse rispetto alle esigenze della città. Il risultato è quella schifezza di servizio di taxi che abbiamo: caro, lento, inesistente nei momenti di necessità.

Merita ricordare che i taxisti fiorentini hanno anche solidarizzato (ovviamente con uno sciopero che ha penalizzato Firenze) con i loro colleghi romani che non volevano un'organizzazione del lavoro che è ancora più restrittiva rispetto a quanto loro hanno a Firenze: una bella dimostrazione che la corporazione del mestiere dei taxisti è disponibile a tutto per difendersi, anche a negare se stessa. Questo ci indica quanta affidabilità possiamo avere, come utenti, verso le loro rivendicazioni che abilmente